Anno V. Giovedì 22 Dicembre 1881 N. 304

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Associazione pel 1882

alla

PATRIA DEL FRIULI

ANNO IT. LIRE 24
SEMESTRE — 12
TRIMESTRE — 6

tanto pei Soci di Udine che ricevono il Giornale a domicilio, quanto per quelli della Provincia e del Regno.

Confortata la Direzione della *Patria del Friuli* dalla benevolenza de' concittadini e comprovinciali, apre l'associazione pel nuovo anno. In altro numero darà il programma.

Le associazioni si ricevono unicamente al nostro Ufficio di Amministrazione con firma su di una scheda a stampa, ovvero a mezzo de' R. Uffici Postali con vaglia. Ad ogni pagamento corrisponde una *bolletta* stampata con firma dell'Amministrazione.

Udine, 21 dicembre.

Telegrammi particolari da Roma ci avvisano che sul bilancio dell'interno non sarà posta la quistione di fiducia, e che si prorogherà a dopo le vacanze il voto politico, cioè confermano le notizie dell'odierna nostra Corrispondenza.

La stampa parigina si occupa, a preferenza, dei documenti Bokhos pubblicati dal *Paris* intorno la genesi della questione tunisina, sebbene contengano assai poco d'importante e ritocchino fatti assai notorii. E ciò, mentre in Consiglio dei Ministri si discute intorno al trattamento da farsi al famoso Roustan, che dell'impresa di Tunisi può dirsi l'autore principale, e responsabile delle conseguenze di essa davanti la Nazione ed il Governo della Repubblica. Secondo il Giornale *La Justice* la decisione del Governo, dopo il verdetto nel processo contro Rochefort, non può essere dubbiosa, perchè il rimandare Roustan nella Reggenza sarebbe una sfida all'opinione pubblica.

E, mentre ancora è viva la memoria dell'offesa ricevuta dall'Italia nelle faccende tunisine, oggi sappiamo di insulti al Console italiano ed alla nostra Colonia di Suez. Ma questa volta il nostro Ministro degli esteri prese energici provvedimenti.

Nella Stampa tedesca troviamo notizie della continuazione di trattative diplomatiche col Vaticano. Ma ancora ci sembra assai problematica la politica del Gran Cancelliere, in seguito all'atteggiamento a lui ostile della maggioranza parlamentare; quindi sull'esito delle nuove trattative c'è la massima incertezza.

Dagli ultimi telegrammi rileviamo prevalere ancora in Rumenia il malumore contro l'Austria-Ungheria; quindi da quella parte c'è sempre il pericolo che all'improvviso possano ridestarsi questioni, le quali sarebbero assai imbarazzanti per la Diplomazia europea.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 20 dicembre.

La votazione già avvenuta in Senato della *riforma elettorale* palesò come soltanto cinquantacinque *patres* fossero contrarii al concetto cardinale della Legge; gli altri, in numero di centocinquantadue, l'approvarono con le *lievi modificazioni* imposte dall'Ufficio centrale. Ora spetta alla Camera elettiva di compiere l'opera; spetta ad essa di sollecitarla, risparmiando una ormai inutile ulteriore discussione. Il che avvenendo, come dee essere suggerito dalla prudenza, assai presto il Governo sarà messo in grado di preparare gli elementi esecutivi. Staremo ora a vedere, se a completare la *riforma* passerà la Legge speciale circa lo *scrutinio di lista*. A questo riguardo non emmi dato concretare *previsioni attendibili*, stante gli umori varii de' nostri Onorevoli, e potendo facilmente i *gruppi* servirsi di questo schema di Legge complementare per mire partigiane.

Anche a Montecitorio sembra che vogliasi affrettare la discussione dei bilanci, prima del cominciamento delle solite ferie. Così almeno decise la Maggioranza ministeriale convocata ieri sera dall'on. Presidente del Consiglio. E sarà ciò possibile, perchè dopo la splendida votazione sul bilancio dell'istruzion pubblica, non è probabile che v'abbia chi pensi ancora ad un'immediata crisi generale o parziale. Non sarebbe possibile col Magliani, per la competenza in lui da tutti riconosciuta. E nemmanco, a quanto corre voce, la si tenterà nella discussione del bilancio dell'interno, perchè riscontrossi presente una ragguardevole maggioranza ministeriale, e avversarii sono privi del loro capo. Difatti il Sella per ora non può intervenire alle sedute; cosichè diventerà nella storia famoso il *foruncolo* che lo trattiene a Biella. E se soltanto in gennaio o febbraio si provocherà il Ministero a presentare la *quistione di fiducia,* queste settimane di tregua alla partigianeria saran dovute al *foruncolo!*

Se non che dalle ultime discussioni e dai loro risultamenti l'Opposizione non ci ha gran che guadagnato. Taluno, ad esempio l'on. Bonghi, ne uscì assai malconcio, mentre, per essere leale, devo dirvi che l'on. Crispi ci ha guadagnato.

Ne' riguardi parlamentari poi, se sarà possibile evitare l'*esercizio provvisorio,* non potrebbesi se non lodare la Camera, e mi dicono che l'onor. Depretis farà ogni sforzo perchè sia evitato, anche per non tornare al sistema in voga sotto la Destra.

Intanto è un conforto l'osservare come se *fervet opus* alla Camera, eziandio le speciali Commissioni si sono date a lavoro serio, sebbene manco appariscente. Così ad esempio il Consiglio dell'industria e commercio davanti a cui saranno portati argomenti di vital importanza economica; così la Commissione parlamentare che ha incarico di riferire sul progetto di Legge pel riordinamento dell'esercito, ed è presieduta dal Ricotti; così la Commissione per la circoscrizione territoriale, e l'altra istituita per formolare un progetto di Legge sull'estradizione, e quella per la revisione de' Codici militari. Il che amo dirvi, affinchè i Lettori della *Patria del Friuli* non si lascino indurre alla credenza che, tranne l'azione del palcoscenico ed i maneggi del *retro-scena,* i nostri Onorevoli non facciano altro. V'ha nella Camera più d'una cinquantina di Deputati che con la scienza profonda e l'attività indefessa onorerebbero qualsiasi Parlamento.

PARLAMENTO ITALIANO

Senato del Regno. (*Seduta del 21 dicembre*).

Presentasi il bilancio dell'istruzione pubblica e il progetto per la Leva marittima, che sono dichiarati di urgenza.

Si discute il bilancio della marina.

Cavallini prega il Ministero di escogitare il mezzo per presentare i bilanci in modo che anche il Senato possa esaminarli con la necessaria ampiezza e calma. Approvasi il bilancio della marina.

Si discute il bilancio della guerra.

Tornielli fa osservazioni sul reclutamento per la leva. Risponde Ferrero ritenere che il nuovo progetto sul reclutamento dell'esercito non tarderà a discutersi e che in quel progetto si terrà conto della giusta raccomandazione del preopinante.

Tornielli ringrazia, e approvansi i capi dell'1 al 27.

Arrigossi, sul capitolo 27, chiede si sollecili l'unificazione delle Leggi intorno alle servitù militari e che si unifichi la legislazione concernente il caserimaggio e l'alloggio delle truppe. Osserva che nel Veneto questa materia continua ad essere retta delle Leggi austriache e che in causa della soppressione del fondo territoriale i Comuni di quella regione dovettero dal 1868 in poi pagare anche la quota prima incombente al fondo medesimo, ciò ch'essi credono contro giustizia, laonde hanno intentato liti per essere rifusi. Dopo 16 anni che il Veneto fa parte del Regno, dovrebbero essere sparite queste traccie dell'antica dominazione.

Ferrero dice che per entrambi gli oggetti indicati da Arrigossi pendono avanti al Parlamento speciali progetti, che non tarderanno a discutersi.

Il Ministro si adoprerà per affrettarne la deliberazione, riconoscendo il fondameto delle osservazioni del preopinante.

Approvansi tutti i rimanenti capitoli del bilancio della guerra.

Approvasi il progetto per l'applicazione della Legge 26 marzo 1865 ai militari della regia marina, giubilati anteriormente a quella Legge, che presero parte alle campagne di guerra per l'indipendenza d'Italia e alla guerra di Crimea.

Si discute il progetto per la leva marittima sui nati nel 1861.

Il progetto fissante il contingente di 1ª categoria in 2500 uomini è approvato.

Cavallini propone che anche in assenza del Ministro delle finanze si intrapreuda la discussione del bilancio della spesa per le finanze; ma dietro preghiera di Pissavini, la seduta è sospesa.

Discutesi il bilancio delle spese delle finanze.

Pissavini chiede informazioni a Magliani circa le riforme da introdursi per la formazione dei bilanci.

Magliani risponde che approvansi tutti i capitoli del bilancio.

Discutesi il bilancio degli esteri.

Caracciolo chiede che il Ministero presenti i documenti relativi alla questione di Tunisi e dia spiegazioni intorno alla questione della navigazione del Danubio.

Mancini dichiara che il Governo non mancò di fare a suo tempo a Tunisi e a Parigi i dovuti reclami e lamentazioni intorno all'andamento degli affari di Tunisi. L'Italia fu forse l'unica Potenza che si rifiutò decisamente a riconoscere il trattato del Bardo. Anche l'Inghilterra fece riserve. Il Governo del Re diede ai suoi agenti a Tunisi istruzioni di usare sempre una maggiore deferenza personale a Roustan. Non avrebbesi avuta nessuna difficoltà di trattare con lui, se egli fosse stato ministro del Bey come il nostro Scialoja fu ministro del Kedivè. Ma non potette trattarsi con Roustan. Rivestito della maggior qualità di ministro del Bey e di rappresentante della Francia, incaricavasi per la Francia stessa di dirigere la politica tunisina. Pendono ancora trattative circa i danni dei nostri connazionali a Sfax. La pubblicazione dei documenti di Tunisi sarebbe ora inopportuna, molto più dopo la dichiarazione fatta dal Governo sopra la questione di Tunisi; si pubblicheranno in febbraio.

Esamineremo con la calma e la diligenza necessaria questi progetti. Tuteleremo gli interessi e il decoro italiano. Ad ogni modo, sia riuscendo a risolvere e comporre questo affare, sia in caso contrario faremo giudice il Parlamento della nostra condotta. Finite le trattative, presenteremo i documenti. Quanto all'affare della Rumenia concernente la navigazione del Danubio, la questione trova forse eccessive obbiezioni da parte della Rumenia medesima.

Il trattato di Berlino dice che il Regolamento di navigazione sarà formato dalla Commissione europea. Il Regolamento dirà anche chi debba eseguirlo. Un regolamento che non lasciasse altra soluzione che quella delle armi sarebbe contrario allo spirito del trattato di Berlino. La questione è pendente ed al Governo italiano non conviene esprimere la sua opinione finchè non conoscansi le istruzioni delle altre potenze ai loro rappresentanti e finchè sieno terminati gli studi in corso.

Alfieri richiama l'attenzione del ministro degli esteri circa le condizioni degli addetti volontari nelle nostre principali legazioni.

Mancini dice che la questione non è sfuggita al Governo, e sarà lieto di corrispondere ai desideri impliciti nella raccomandazione di Alfieri.

Approvasi il bilancio degli esteri. Approvasi il progetto per l'aggregazione del Comune di Palombaro al mandamento di Casoli. Adottansi a scrutinio segreto tutti i progetti approvati e presentati i progetti per modificazione della riforma giudiziaria in Egitto, il bilancio dell'interno che è dichiarato urgente, il progetto che modifica la Legge relativa alla posizione sussidiaria che è pure dichiarato urgente.

Domani seduta alle ore 2.

Camera dei Deputati. (*Seduta del 21 dicembre*).

Il Presidente comunica una lettera del Ministro dell'interno che annunzia che il 16 gennaio si celebrerà nel Pantheon il funerale anniversario della morte di Vittorio Emanuele. Si sorteggiano dodici deputati per rappresentare la Camera.

Si procede alla votazione segreta sopra i progetti discussi ieri, cioè proroga all'introduzione della riforma giudiziaria in Egitto; riparto impose arretrate dovute da alcuni Comuni della Provincia di Pavia; sussidii ai danneggiati dai terremoti nell'Abruzzo Citeriore; modificazioni alla Legge sulla posizione del servizio ausiliare.

Lasciansi le urne aperte, e apresi la discussione generale sul bilancio dell'interno del 1882.

Il Presidente avverte che le varie interrogazioni presentate si svolgeranno ai relativi capitoli.

Indelli e Ruspoli Augusto, non volendo assumere la responsabilità di ritardare i bilanci, rinunciano a svolgere le loro.

Disambuy e Odescalchi dichiarano di fare altrettanto, purchè non sorga questione sulla politica interna.

Depretis presenta la Legge elettorale politica modificata dal Senato e ne chiede l'urgenza. Dice poi trovarsi stretto dalla necessità di non chiedere l'esercizio provvisorio e di rispondere alle critiche o censure rivoltegli da quando si riaprì la Camera. Se altri non provoca una discussione speciale, egli riterrà l'approvazione del bilancio dell'interno come voto di fiducia o sfiducia. Con questa dichiarazione crede si possano sospendere tutte le discussioni.

Fortis propone si rimandi la Legge elettorale alla Commissione che la esaminò prima, con preghiera che presenti la relazione alla ripresa delle sedute; ma dopo osservazioni di Nicotera, e malgrado Fortis insiste, la Camera approva il rinvio alla prima Commissione, respinge la determinazione del tempo.

Nicotera dice come non essendo possibile ora un chiaro voto politico, non consente che l'approvazione del bilancio esprima fiducia nel Governo. Prega Depretis di rimandare a dopo le ferie la questione politica interna, per discuterla e risolverla con ponderazione di giudizio.

Lanza pure e Minghetti conchiudono si rimandi alla ripresa delle sedute la questione politica.

Depretis esprime il desiderio che la discussione allora abbia luogo larghissima.

Mazza presenta la relazione sulle modificazioni della Legge comunale e provinciale.

Si discutono e si approvano i primi quindici capitoli del bilancio relativi alle spese generali e agli archivi di Stato.

Romanin Jacur pel cap. 16 chiede si provveda al personale dei soppressi Commissariati distrettuali del Veneto, specialmente della provincia di Mantova.

Depretis risponde che si potrà risolvere questa questione nel discutere la Legge comunale e provinciale.

Si approvano i cap. dal 16 al 29.

Al 30 Fortis ritira la sua interrogazione circa la condotta dell'Autorità politica nello sciopero degli operai panattieri in Torino.

Lucchini Odoardo svolge l'interrogazione sua e di Cavalletto sui provvedimenti circa la polizia e sicurezza dei teatri.

Depretis risponde egli e il suo antecessore essersene occupati. Insisterà perchè sieno rigorosamente osservate le disposizioni date, e si è proposto di darne altre suggerite dall'esperienza. Il Governo ritiene di avere le facoltà sufficienti.

Il Relatore nota però che le condizioni della massima parte dei teatri non corrispondono alle prescrizioni. Altre osservazioni e raccomandazioni sono fatte da Cavalletto, Luzzatti e Crispi, e ad essi risponde Depretis. Dopo di che il capitolo 3° è approvato.

Chinaglia richiama l'attenzione del Governo sulle condizioni della pubblica sicurezza nelle campagne della provincia di Padova.

Cavalletto si associa a Chinaglia, e Antonibon osserva che il male dipende dall'anomalia dell'amministrazione e la istanza che la pubblica sicurezza nel Veneto sia messa nelle normali condizioni delle altre Provincie.

Del Vecchio fa simili raccomandazioni per altri paesi.

Depretis ammette l'anormalità delle condizioni nel Veneto coi suoi Commissariati distrettuali. Ma non dipendono da ciò i mali della sicurezza pubblica. Il Governo va provvedendo e dice in qual modo.

Dopo ciò la Camera approva l'ordine del giorno seguente proposto dalla Commissione ed accettato dal ministro. «La Camera invita il Governo a non attuare l'organico che aumenta gli ufficiali di pubblica sicurezza, se non quando sia approvata la Legge sulle guardie di pubblica sicurezza a cavallo nelle provincie siciliane.»

Approvansi i restanti cap. e il totale in L. 58 998,305 e il relativo art. di Legge. Si procede alla votazione segreta di detto bilancio.

Il Bilancio risulta approvato e si passa a discutere il bilancio dell'entrata.

I primi venticinque capitoli si approvano dopo osservazioni di Massari e di altri, cui risponde Magliani.

Sul 26, tassa di fabbricazione sugli spiriti, birra ecc. Di Sambuy e Nervo fanno osservazioni ed esprimono desideri; ad essi risponde Magliani. Approvansi i capitoli 26 e 27 e sul 28, dazi interni di consumo, fanno raccomandazioni Sorrentino perchè cessino gli abusi nell'esazione e Guala perchè si sollecitino gli studi pel rimborso all'uscita di certi dazi che colpiscono la produzione.

S. Mussi in seguito a proposta del ministro si rimandi la questione della diminuzione della tassa sul sale al bilancio definitivo, presenta una interpellanza su tale argomento che Sanguinetti propone si discuta alla riapertura della Camera.

Luzzatti si riserva anch'esso di parlare su tale questione che merita essere largamente discussa.

Depretis accetta l'interpellanza, ma non a giorno fisso. Mussi prende atto di questa dichiarazione.

Sperino prega il ministro a non dimenticare la promessa fattagli di colpire con una tassa le bevande spiritose e alcooliche, diminuendo di altrettanto quella del sale.

Magliani studierà la prima parte, ma respinge la seconda perchè il sale non ha relazione colle bevande, nè può ammettere alcuna diminuzione di entrata.

Approvansi tutti i capitoli restanti ed il totale in Lire 2,166.576,146, gli articolo della Legge relativa; il seguente ordine del giorno della Commissione accettato dal ministro: «La Camera invita il Governo ad allegare al bilancio definitivo 1882 un prospetto dimostrativo delle spese ed utili degli stabilimenti di reclusione militare.»

Levasi la seduta ad ore 7.45.

NOTIZIE ITALIANE

Al 1 gennaio 1882 il Governo assumerà l'amministrazione diretta della salina di Comacchio, che finora era appaltata.

— Nei primi dieci mesi del 1881 la tassa di fabbricazione dell'alcool liquidata ascese a l. 8,970,000, con un aumento di l. 5,660,000 rispetto al periodo corrispondente del 1880.

— Si dice che il Ministero intenda riconvocare la Camera pel 10 gennaio.

NOTIZIE ESTERE

La *Presse* dice che le lettere indirizzate a Rokhos non potevansi pubblicare senza l'autorizzazione dei firmatari. La pubblicazione è un'azione indelicata è un attentato contro la Legge. I documenti finora nulla hanno di attraente; la loro lettura non appassiona il pubblico. Il giornale indiscreto che li pubblica comprende esso stesso la loro poca attrattiva, ne dà soltanto frammenti inghirlandoli di commenti. Varii giornali dichiararono di non volere finora riprodurre alcun documento mancandovi ogni interesse.

Dalla Provincia

Nuovo Ispettore scolastico.

Giorni sono è giunti a Cividale ed ha assunto il suo ufficio l'Ispettore scolastico sig. Corio, che viene a sostituire l'Ispettore scol. sig. Lupi, trasferito al circondario di Mirandola.

L'incendio dei Teatri.

Ci viene comunicata la seguente, diretta all'illustre architetto Andrea Scala:

Spilimbergo, 16 dicembre.

Mio carissimo Andrea,

L'incendio dei Teatri è sventuratamente all'ordine del giorno. Le catastrofi e le ecatombe di vittime umane si susseguono. Povera umanità... Alla sera, dopo le fatiche del giorno, laddove cerca l'esilaramento dell'animo stanco, trova la morte. Ah! è troppo!

Ma, e non pare a te, competentissimo tra' competenti, che dei teatri dovrebb'essere quello che dei mezzi di difesa o di resistenza in una guerra, che quest'ultimi fossero, cioè, proporzionati ai mezzi d'offesa?

Abbi pazienza, caro Andrea. Ascolta questo profano che parla con le viscere dell'umanità, le quali talvolta fanno velo intelletto.

I teatri d'oggi, materialmente, cioè quanto a resistenza, sono quello che erano cent'anni fa. I sistemi d'illuminazione sono invece a dismisura progrediti. Dunque non c'è cristi che scampino dalle corna di questo dilemma: cambiare sistema d'illuminazione, o escogitare teatri incombustibili, cioè ossature, impalcature, pareti, soffitti, tetti ecc. tutto marmoreo o ferrato. Sipari, scenari, cordami, decorazioni, guarnizioni, fregi al palco scenico, al boccascena, ai palchetti, tutto metallico e preferibilmente con fili e tessuti e carta d'amianto.... e dopo tutto ciò abolito non ostante il gas.

Ma così i teatri sarebbero poveri di luce, costerebbero troppo e sarebbero, dicono, meno armonici.

E sia, rispondo; ma non avremo la funebre disarmonia nelle grida disperate delle vittime e nell'urlo di maledizione dei superstiti che costa ben più! Non avremo la terribile luce degli incendi e dei funerali!

Senza escludere la luce elettrica, corretta da vetri isolanti, dannai all'ostracismo il gas, e credo d'averne ben d'onde.

Sentimi, caro Andrea. Prescindendo dalle conseguenze d'una rottura dei tubi gasiferi (e tu l'hai avuta nella Loggia di Lionello, tua mercè risorta) credi tu che in un recinto qualunque, dove parecchi di que' *becchetti* vengono aperti, sia pure un attimo, per l'accensione del gas, credi tu non ne sfugga più che qualche molecola di questo mostro e non si dissemini nel l'ambiente così da alimentare e da rendere inestinguibile un incendio che altrimenti sarebbe spento al suo nascere? Credi tu che senza l'intromissione di questo elemento, lo stesso incendio nel Ringtheater sarebbe stato così subitaneamente diffusibile ed infrenabile?

Oggi si vuole esperimentare a Milano il trovato chimico del Boucicault il quale inzuppa od intonaca scenari e legnami per renderli incombustibili. Ma prima di tutto, codesto inzuppamento od impiastricciamento, ancorchè valga, credi tu, Andrea, che po' poi si potrà misurare esattamente quanto la sua efficacia perduri? E in secondo luogo, che vale tutto ciò, se, finchè nei recinti perdura l'incredibile aberrazione delle luminarie a gas, questo mostro in pochi secondi può soffocare e rosolare e carbonizzare un migliaio di persone anche in un recinto incombustibile?

Se non le ho dette troppo grosse, rispondimi, caro Andrea, e, ad istruzione pubblica, pubblicamente. In ogni modo continua ad onorarmi della tua amicizia e a credermi

Aff.mo amico ed ammiratore
Luigi Pognici.

Recita di filodramatici.

Gemona, 21 dicembre.

Non vi sarà discaro sapere che avremo fra noi lunedì gli egregi vostri filodramatici. Vi comunico anche il programma della serata, programma che promette allegria. Eccovelo:

Il topo dello speziale;

Agatina in pericolo, monologo che verrà declamato dalla signorina Massimo, di cui ho sentito dire un gran bene; ed una *Farsa nuovissima* in dialetto del vostro concittadino avv. Lazzarini, il quale, per quanto mi si assicura, assisterà alla rappresentazione.

Credo di interpretare i miei concittadini coll'assicurare sin d'ora la più festosa accoglienza ai vostri filodramatici.

Libro della Questura.

Arresto. In Cividale, nel 14 andante, furono arrestati B. A. ed F. G. per opposizione e rivolta ai reali carabinieri.

Furti. In Palmanova, nel 16 furono dai soliti ignoti, rubati 40 lire in danno di certa M. G.; ed in Premariacco 15 polli a P. G.

Annegamento. In Pasiano di Pordenone, nel 16, mentre la bambina Basso Maria trastullavasi sulla riva di un fosso pieno d'acqua, vi cadde entro e miseramente annegò.

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, del 21 dicembre (N. 104), contiene:

1. Avviso. Il dottor Giuseppe Lombardini venne nominato notaio con residenza nel Comune di Azzano Decimo, ammesso all'esercizio delle funzioni ed iscritto nel ruolo de' notai esercenti in questa Provincia.

2. Avviso d'asta. Caduto deserto il primo esperimento per la vendita di 5509 piante resinose e di 24619 metri cubi di borre di faggio del bosco consorziale Costa Mezzana con Pietra Castello, si terrà un secondo esperimento d'asta l'8 gennaio pross. nell'Ufficio comunale di Comeglians dalle 10 alle 12 meridiane.

3. Avviso. Presso il Municipio di Cividale viene aperto il concorso a tutto il 26 corrente ai posti di Capo delle Guardie urbane e rurali, e di Guardia urbana.

4. Estratto di bando. Ad istanza di Giovanni Michelizza fu Antonio di Sedilis, ed a carico di Petrozzo Giuseppe di Ramandolo, il Tribunale di Udine ha, con sentenza 9 settembre 1881, autorizzato la vendita al pubblico incanto di beni in mappa di Ramandolo. L'incanto avrà luogo all'udienza del 3 marzo prossimo.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

(*Seduta del giorno 19 dicembre* 1881).

Furono approvati i bilanci preventivi 1882 dei sottoscritti Comuni coll'addizionale indicata di fronte a ciascuno, cioè:

Pel Comune di Prato Carnico coll'addizionale comunale di L. 2.02.

Id. di Forni Avoltri per la frazione di Collina L. 1.54.

Id. di Bertiolo L. 87.

Id. di Palmanova L. 89.

— Venne nominato secondo usciere presso l'Ufficio della Deputazione provinciale il signor Zanella Francesco, e fu invitato ad assumere le proprie mansioni col giorno 1 gennaio 1882.

— Fu interessata la r. Prefettura a diffidare i Comuni di Venzone, Moggio, Resiutta, Chiusaforte, Dogna, Raccolana e Pontebba ad assumere la consegna della strada pontebbana dal bivio dei Piani di Portis al confine austro-ungarico che verrà loro fatta il giorno 2 gennajo 1882 a mezzo dell'Ufficio tecnico provinciale.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 359.90 a favore del sig. Cappellari Bortolo per lavori eseguiti in via economica lungo la strada pontebbana sezione prima nei mesi di ottobre e novembre p. p.

— Venne accolta la domanda presentata dalla signora Milanese Caterina vedova dell'ex-medico comunale di Latisana sig. Marianini dott. Clemente, accordando alla vedova suddetta l'assegno vitalizio di pensione di annue L. 345.68 decorribile dal 18 novembre 1881, giorno successivo all'avvenuta morte del proprio marito.

— In esito a favorevole proposta della Direzione medica dell'Ospitale di Udine venne autorizzata la continuazione del sussidio giornaliero di cent. 50 alla maniaca Cecco Senigia di S. Vito al Tagliamento da 1 dicembre 1881 a tutto febbraio 1882.

Furono inoltre nella stessa seduta trattati altri N. 26 affari, dei quali N. 9 d'ordinaria amministrazione della Provincia, N. 13 di tutela dei Comuni, N. 3 interessanti le Opere Pie, ed uno di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati N. 35.

IL DEPUTATO PROVINCIALE
G. MALISANI.

Il Segretario
Sebenico

Seconda Conferenza sul censimento. Ecco il largo sunto promesso della seconda Conferenza tenuta sul censimento dal prof. Dalla-Bona.

Il prof. Dalla Bona rivolse dapprima parole di elogio al prof. Albini, soggiungendo che il tema del censimento può dare argomento per dire qualcosa altro.

« Io credo, egli disse, che il censimento possa essere considerato sotto diversi aspetti; e cioè scientifico, storico, e finalmente in relazione al metodo che venne adottato per effettuarlo.

Considerato il censimento dal lato scientifico, si presentano delle difficoltà e la maggiore consiste nel trovare un linguaggio che risponda alle esigenze di una lezione popolare.

Disse che non saprebbe dimostrare l'importanza scientifica del censimento senza premettere alcune idee, alcune nozioni intorno al concetto che la scienza moderna si forma della società.

La società non è dalla scienza concepita come una somma d'individualità distinte ed autonome, ma come un coordinamento di organi e di funzioni, come un tutto organico.

Dimostrò l'analogia che vi ha fra gli organismi viventi e la società umana, considerata nei vari stadi del suo progressivo svolgimento.

Gli studiosi delle scienze naturali sogliono rappresentare gli organismi in una scala, cominciando da quelli che sono più semplici, e cioè composti di minori organi, salendo mano mano a quelli più complessi, cioè formati da gran numero di organi destinati a differenti funzioni.

Dimostrò che la società incomincia con forme semplici, rudimentali, non essendo che un aggregato di parti simili, e che è per opera della civiltà che gl'individui si vengono a differenziare, e l'organizzazione sociale a rendersi più perfetta a più complessa.

Si soffermò a considerare questo processo di differenziazione.

Riguardò dapprima i selvaggi nei caratteri fisici, e riscontrò in essi la più perfetta rassomiglianza, appoggiandosi all'autorità dell'Humboldt, del Vaitz, e di molti esploratori delle regioni equatoriali. «Ponete a riscontro» egli disse «questa generale rassomiglianza colla straordinaria dissomiglianza che riscontrasi tra gli uomini civili.»

Questa stessa rassomiglianza trovò ancora nei caratteri intellettuali e morali dei popoli che muovono i primi passi sulla via della civiltà; ed anche in questa dimostrazione si appoggiò all'autorità del Dowe, del Burchell, del Lubboch, del Livingstone, dello Stanley, ed altri.

E questa omogeneità nei caratteri fisici, intellettuali e morali, disse riscontrarsi anche nel linguaggio, il quale, semplicissimo in origine, non acquista complessità, che a misura che si esplicano le facoltà dello spirito.

« Tutti i filosofi, soggiunse, concordano nell'ammettere che il carattere distintivo delle lingue primitive è il monosillabismo, e che più perfetto è un linguaggio a misura che ha attraversato gli stadi dell'agglutinazione e della flessione, che rappresentano successivi passaggi dal semplice al complesso. »

Disse che questa omogeneità nei caratteri fisici, intellettuali e morali si riscontra del pari in tutte le manifestazioni della vita e prima di tutto nei bisogni. E qui costituì un confronto fra i pochi bisogni dell'uomo primitivo e quelli dell'uomo civile.

Dimostrò come all'uniformità dei bisogni tenga dietro l'uniformità della soddisfazione, costituendo degli opportuni paralleli tra i cibi, le vestimenta, le abitazioni dei selvaggi e degli uomini avanzati nella civiltà.

Rilevò come all'uniformità dei bisogni e delle soddisfazioni corrisponda l'uniformità degli sforzi, cioè a dire l'uniformità delle occupazioni, la cui progressiva differenziazione affermò essere una fra le più belle pagine della legge dell'evoluzione.

« I selvaggi non si distinguono per occupazioni diverse. Compiono tutti le stesse funzioni. È lecito supporre che l'occupazione dei primi uomini consistesse nel raccogliere i prodotti naturali del suolo. » Dimostrò come gli uomini sieno passati ad esercitare la caccia e la pesca; più tardi la pastorizie; più tardi ancora l'agricoltura; e finalmente le industrie manifattrici; e quindi siensi venuti a differenziare per occupazioni differenti.

Rilevò come da questo processo di differenziazione nelle occupazioni abbia originato lo scambio dei beni economici e cioè il commercio.

« La necessità dello scambio non può evidentemente farsi sentire presso una tribù di uomini produttori tutti di beni della medesima specie. Egli è appena le occupazioni si differenziano che ciascun individuo si fa produttore per sè e per gli altri, nel tempo stesso che gli altri si fanno produttori per lui. E dimostrò che la Società viene fino da quel momento ad assumere i caratteri di un vero organismo, del quale ciascun individuo rappresenta un organo differente, legato da rapporti necessari con gli altri.

« E nella stessa guisa » egli soggiunse « che la biologia studia la struttura degli animali servendosi dell'anatomia, le funzioni degli organi servendosi della fisiologia, la scienza della popolazione studia la truttura e le funzioni dello organismo sociale ».

La conoscenza della struttura della popolazione non si acquista altrimenti che:

1°. Numerando gli organi, che è quanto dire gl'individui che la compongono;

2°. Classificando e separando questi organi giusta le qualità onde si distinguono.

Procedimento questo non dissimile da quello dell'anatomico quando studia la struttura di un essere vivente.

Ma qui, egli rilevò, non si tratta di numerare e classificare poche centinaia o poche migliaia d'individui, ma si tratta della numerazione e classificazione di milioni e milioni d'individui, per cui impotente sarebbe l'opera di uno o di pochi, e perciò, presso i popoli civili, questa colossale operazione viene ordinata e diretta dallo Stato e si compie mediante la cooperazione di tutti i cittadini; e questa operazione prende il nome di censimento della popolazione.

(*Continua*).

Personale di Prefettura. In luogo del sotto-segretario Urli dott. Luciano traslocato alla R. Prefettura di Bergamo, venne destinato il sotto segretario nob. dott. Questiaux, il quale è giunto già ad Udine. Venne poi destinato ad esercitare le sue funzioni presso la nostra Prefettura l'egregio giovane Ferragù dott. Narciso che sin dal novembre decorso ottenne la promozione a sotto-segretario, ma di cui si ignora la destinazione. Il computista Brigato Giovanni venne con recente Decreto Ministeriale destinato alla Prefettura di Ancona, la quale ci manda il suo successore.

Le Società operaie di resistenza. In Italia si può dire che questa forma di Associazione — così celebre col nome di *Treades Union* — esiste appena in embrione. Le abbiamo qua e là soltanto nelle città più industriali e laddove la lotta fra capitale e lavoro è più sentita. Fra noi forse non sussiste — con iscopo di resistenza — se non la Società fra gli operai tipografi. Da taluni — e massime dai principali o *padroni*, come, con vocabolo non bello si chiamano i proprietari di officina — sono mal giudicate e peggio vedute. Io le reputo invece portato della civiltà ed uno dei più bei frutti della libertà di associarsi; perchè, mentre l'operaio isolato sentesi non di rado condotto all'avvilimento per le continue spinte del bisogno, se in certo modo sorretto e guidato dall'opera concorde di tutti i suoi colleghi, prova maggior sentimento di dignità. E perchè poi non si dubiti che — per essere società di resistenza — vogliano lottare per lottare, riportiamo il seguente periodo, diretto dal Comitato centrale di Roma, ai Comitati di tutte le Sedi della Associazione fra gli operai tipografi italiani — e quindi anche alla nostra: « Si procuri di frenare l'eccessivo entusiasmo, che può condurre all'adozione di misure intempestive, e si ponga invece ogni cura a consolidare le rispettive Sedi con un indefesso apostolato. Con questo retto e logico procedere soltanto potremo, con più convinzione, impegnarci a far rispettare i nostri diritti, nella certezza che niun ostacolo varrà a paralizzare le nostre forze. »

Per Giovanni da Udine. Il Circolo artistico udinese intende farsi promotore d'un monumento a Giovanni Ricamatore detto da Udine. Il Ricamatore eternò il proprio nome nelle Logge Vaticane a fianco del suo maestro e compagno Raffaello, e la di lui effigie in marmo si ammira nelle Logge stesse e nel Palazzo di cristallo a Londra. Le sue ceneri riposano nel Panhteon a Roma.

Il centenario dell'eccellente architetto, che Udine s'ebbe preposto ai pubblici edifizi ed ascritto al proprio Consiglio, cade l'anno 1887 e giova sperare che artisti, mecenati, accademie di Belle Arti d'Italia tutta, il Comune nostro e quelli della Provincia vorranno concorrere alla erezione d'un monumento a colui che scoprì l'arte degli stucchi, che dipinse finora insuperato, grotteschi, animali, fiori e frutta.

Mercato granario. Si presenta bello. All'ora in cui scriviamo la roba continua ad essere portata sulla piazza a carri.

Il grano turco si vende con facilità; accenna a rialzo. Si vendette finora dalle lire 11 alle 13.

Sorgorosso da 6.50 a 7.

Segala: ancora non si fecero affari; ce n'è però qualche partitella.

Frumento si vendette una partita a L. 20.25.

Castagne poche, roba scarta; prezzo, dalle 16 alle 20 lire il quintale.

Affluenza di compratori pel granoturco; transazioni facili, purchè genere buono.

Questione delle pensioni operaie. (Continuazione).

La Direzione stessa c'insegna a non farci un gruppo in gola collo Statuto, ed io spero di avervi dimostrato che bisogna interpretarlo colle norme prescritte dal buon senso di giustizia e che la giurisprudenza stessa raccomanda di escogitare. Non esigo che dobbiate intendere l'art. 26 come se invece di portare: *I soci affatto inabili al lavoro per vecchiezza od altro, ecc.*, portasse: *I soci, che sussistevano col proprio lavoro, diventatine affatto inabili per vecchiezza od altro, ecc.* — No, si lasci pure il diritto del sussidio continuo ad ogni socio, senza distinzione di condizioni; ma lo si accordi prima a quelli che per essere diventati affatto inabili al lavoro, non hanno altro mezzo di vivere; e limitandosi per ora a questi infelici, si dia loro un sussidio sufficiente, per quanto lo permettono le condizioni dell'Associazione. I soci agiati lo godranno dopo, quando le nostre condizioni lo permetteranno senza dover, per questo, diminuire fino all'inumanità la scarsa quota dei poveretti.

Voi vedrete in una breve appendice seguente che i nostri mezzi ci consentono di adempiere a questo dolce dovere verso i confratelli meno fortunati; intanto permettetemi che io vi esorti a sanzionare liberamente e saldamente col vostro voto i diritti della giustizia e della miseria: Respingete il progetto dannoso ed illegale della Direzione, e deliberate: « La Società degli operai udinesi, ispirandosi agli inconcussi principi delle Associazioni di mutuo soccorso, stabilisce che si accordino in via provvisoria sussidi continui non minori dei sussidi temporanei a' suoi membri che resi inabili al lavoro sono privi perciò dei necessari mezzi di sussistenza, e delega una Commissione per concretarne le misure che saranno presentate ai voti dell'Assemblea entro un mese. (*) Non intende di aver modificato con ciò lo Statuto e rimette ogni ulteriore decisione definitiva e stabile, per quando il Governo avrà pubblicato la Legge della *Cassa pensioni per gli operai* ».

La pubblicazione di questa Legge è imminente, e la prudenza insegna ad attenderla prima di pigliare una risoluzione definitiva. Il Governo istituisce la *Cassa pensioni per gli operai*, col pensiero di venire in soccorso agli operai bisognosi, per non abbandonarli alle pericolose seduzioni, tentazioni, complici e conseguenze della fame. Credete voi che il Governo fondi questa Cassa col deliberato proposito di far guadagnare qualche cosa anche agli agiati e ricchi che si chiameranno operai fin che volete, ma che non hanno i bisogni degli operai; o non piuttosto coll'intenzione di aiutare i più poveri?

Questo non è solamente un segno, ma anche un insegnamento. È impossibile che il progetto della Direzione, non ispirato alle idee di soccorso e di bisogno, possa collimare colla ventura Legge governativa; è certo invece che l'altro piano, ispirato alle idee di soccorso e di bisogno, non si rifiuterà ad inestarsi naturalmente su questa Legge.

Adottando il secondo piano, otterremo, oltre i molti vantaggi dimostrati già, un elogio per aver saputo rispettare l'umanità e la giustizia; adottando il primo, potrebbe darsi che, insieme coi danni che susciteremo, ci mettessimo presto nell'umiliante necessità di doverlo disfare perchè non concorde alle massime economiche e governative.

Dunque?

Appendice nella quale si tirano in campo le cifre ed altre cose che non erano da lasciarsi all'oscuro.

La Direzione coll'art. 26 del suo Progetto vuol esperimentare l'applicazione delle sue idee durante un quinquennio (1882-86): vediamo quanti saranno i pensionati in

(*) Dico io un mese, perchè parmi che possa bastare.

questo tempo per diritto di età: pigliamoli tutti senza distinzione di condizioni.

Uomini

Nel 1882 num. 1 = 1
» 1883 » 1 (quello di prima) 3 = 4
» 1884 » 1 3 5 = 9
» 1885 » 1 5 5 3 = 12
» 1889 » 1 3 5 3 7 = 19

45

Donne

Nel 1882 num. 0
» 1883 » 0
» 1884 » 1 = 1
» 1885 » 1 (quella di prima) 1 = 2
» 1886 » 1 1 1 = 3

6

In questi 5 anni sarebbero da pagare 45 pensioni da uomo e 6 da donna: comprendendo, ripeto, come pensionandi per diritto di età, i soci, di tutte le condizioni mentre, ragguagliando in ragion dei bisogni, diventano meno. La Direzione gli diminuisce anch'ella colla sua famosa teoria del *non richiedere* applicata agli agiati; ma questa diminuzione sarà ben riempita dal numero di quei soci che richiederanno il sussidio continuo per altre cause d'impotenza al lavoro indipendenti dalla vecchiezza. Teniamo dunque i nostri 45 uomini e le nostre 6 donne, e vediamo ora di che fondo può disporre la Società per i loro sussidi continui.

Questo fondo è di lire 8345,12 annuali (Cifra data e concessa dalla Direzione). In cinque anni questo fondo diventa di lire 41825,60. Abbiamo dunque lire 41725,60 per i sussidi di 45 uomini e 6 donne, compresi e comprese coloro che non hanno bisogno.

Parvi onorevoli consoci, che con queste cifre sia duopo di tiranneggiar tanto, di farsi proprio inumani?

Il Capitale di riserva, che oggi è di lire 115000, non si diminuirà certo, ed anzi verrà, dopo questi 5 anni, aumentato, per quanto noi accordiamo ai soci bisognosi un lauto sussidio continuo, non inferiore almeno a quello temporaneo per causa di malattia.

C'è un solo pericolo che questo capitale diminuisca col tempo, quando noi, cioè, per fanatismo inutile e dannoso di una mal concepita aritmetica, riducessimo i sussidi continui ad una misura insufficente, perchè questa riduzione diminuirebbe senza dubbio il numero dei soci, allontanandone non pochi e spersuadendo molti operai dall'iscriversi. È appunto contro un tale scoglio che la Direzione vuol trascinare, senza motivo, la navicella dell'Associazione.

La direzione si tien tanto sicura del fatto suo che, probabilmente, non vorrà ammettere alla discussione della prossima Assemblea la questione di massima; essa vi dirà che voi l'avete irrevocabilmente stabilita nella ultima vostra Assemblea, mentre non avete invece fatto altro che *invitare* il Consiglio a trovar un modo di risolvere la questione dei sussidi continui in conformità allo Statuto. (Ordine del giorno Pecile). Non è dunque risolto nulla, perchè invitare non vuol dir risolvere, e tanto meno siamo alla risoluzione, dacchè fu dimostrato che lo Statuto è in quella parte non solo insufficiente, ma altresì ambiguo ed inesattissimo. Vi lascierete allucinare dall'assurdo significato che si vuol dare ad un'articolo mal scritto?

(*Continua*).

Povero barbiere!... Ieri verso il meriggio usciva dal vicolo Schioppettino un carro di sassi tirato da quattro buoi; quando, caduto un sasso proprio sulla gamba di dietro di un lento bue, questi ebbe ad imbattirne, come suol dirsi, perdette quella sua flemma bovina, e... e volete sapere come andò a finire? Che se la prese contro l'*invetriata* del barbiere Bianchi in via Grazzano e vi diede di cozzo (Dante), mandando tutto in frantumi. Fortuna che non c'era nessuno sotto il rasoio! Altrimenti!... E il povero barbiere danneggiato?... Pazienza!...

Che val contro le fata dar di cozzo?

Teatro Minerva. Ieri sera c'era un po' più di gente. Si vede che il *Barbiere* incontra più che il *Don Pasquale*, e ciò massime per essere, come ieri dicemmo, in quest'opera gli artisti più al loro posto.

Gli applausi anche ieri sera furono ripetuti e spontanei e quasi sempre meritati.

Il duetto finale del primo atto fra il signor Magliola e Greco fu molto applaudito perchè ben condotto. Il tenore si sbrigò dall'impaccio in cui si trovava nel *Don Pasquale*, ed il baritono è un bravo *Figaro* che non ismentì il concetto, che a bella prima di lui — critici e pubblico — s'eran formato. Anche il signor Ricci si trova molto a posto nella parte di *Don Bartolo* e fu più volte applaudito. Chi fece sbellicar dalle risa, e nello stesso tempo destare grande ammirazione, fu il nostro Riva che è dotato di una voce singolare — che scuote tutto il teatro. «La calunnia è un venticello» venne eseguita da lui tutte due le volte in modo da destare vera ammirazione e da incitare agli applausi anche i più restii. Con quella voce egli potrebbe riescire un basso di primo ordine. Fu applaudito entusiasticamente tutte due le sere e si volea il *bis*.

Nel duetto del secondo atto fra *Figaro* e *Rosina* vi furono battimani e chiamate. Molto simpatica la signora De Sanctis nella *toilette* di Rosina; le raccomandiamo di *purgare* le note basse che si arrestano il alla gola ed escono.... non come dovrebbero uscire. Il valzer del m. Mariotti di Venezia piacquero molto; ripetiamo, forse è un pochino troppo lungo. Il Pubblico lo applaudisce ed applaudisce la signora De Sanctis che lo interpreta molto bene.

Ora tocchiamo di alcuni *desiderati*:

Raccomandiamo più presta la *stretta* finale dei cori nel primo atto e così d'accordare meglio la chitarra di accompagnamento nella romanza del tenore pure nel primo atto. Così più *stretto* il finale del secondo atto. Anche la messa in iscena, nel complesso lodevole, in qualche sua parte merita cure maggiori; è inutile già, bisogna cercare che la *illusione* del palco scenico riesca il meglio possibile.

Ad ogni modo prevediamo che il *Barbiere di Siviglia* andrà di bene in meglio — anche se ieri sera l'esecuzione fu meno felice della prima sera. Certo il *Don Pasquale* — checchè si scriva in contrario — non era uno spettacolo pel nostro *Minerva*. La musica si affà assai di più ai mezzi vocali del tenore; e gli *habitués* tutti lo riconobbero.

Come poi si volle attribuire la responsabilità dell'esito non pieno avuto dal *Don Pasquale* al Duce dell'orchestra, maestro Paolo Maggi, così è giusto che del bene or conseguito grande merito a lui si attribuisca.

Ci dimenticavamo della *debuttante* sig. Eugenia Leone. Ha spiegata bella voce e mostra di essere educata a buona scuola; pel che ci rallegriamo con lei, augurandole bene nella difficile carriera.

Veda dunque il Pubblico che noi siamo veritieri e sempre disposti a dir bene quando lo possiamo dire.

Adesso il dovere è del pubblico di accorrere ad applaudire ed ingrossare la cassetta dell'Impresa.

P.

Ringraziamento

La famiglia del defunto *Nicolò Torelli* ringrazia tutti quelli che hanno concorso ad onorarne i funebri.

FATTI VARII

Naufraghi trovati. Alcuni telegrammi recano che venne trovato alla distanza di 140 verste al nord del Capo Bikoff un battello contenente undici naufraghi del vapore *Jeannette*, spedito in missione dal *New York Herald*. Un altro battello, contenente quattordici altri naufraghi della *Jeannette*, dopo immense sofferenze, è approdato a terra. Finalmente un terzo battello, coi rimanenti naufraghi, si teme perduto.

Lettere mediche. IV *Flatuosità.* Insieme cogli alimenti che noi introduciamo nel corpo, facciamo anche passare una certa quantità d'aria nello stomaco e di lì negli intestini. In oltre formansi gasi durante l'atto regolare della digestione, in quantità più o meno grande, secondo la natura degli alimenti; presso le persone sane questi gasi si dissipano naturalmente, ma se un ostacolo qualunque si oppone alla loro uscita, o se si sviluppano in troppo grande quantità in conseguenza di cattiva digestione o d'uno stato infiammatorio della membrana muccosa, producesi allora un sentimento di dolore che chiamasi generalmente colica; distendesi il ventre, i dolori si estendono nelle parti vicine: la respirazione è imbarazzata, sopravengono talvolta sincopi, congestioni, mali di testa, costipazione ostinata ecc. Il malato prova una stanchezza ed un'atonia generali, e credesi spesso attaccato d'un male molto più serio. Vero è però che le flatuosità, le quali sono il più delle volte cagionate da costipazioni e cattive digestioni, possono dar luogo a serie malattie.

Il miglior mezzo di trattare e guarire le flatuosità sta nell'allontanarne la causa aprendo loro un passaggio naturale. Purgativi violenti sono assolutamente da evitare perchè non possonsi dissipare questi gasi se non si adopera un rimedio emolliente che agisca dolcemente sugl'intestini senza irritarli e ristabilisca le loro funzioni.

Fra i rimedi che si sono acquistati, sotto questo aspetto, le lodi del corpo medicale, e nella composizione dei quali non entri veruna sostanza drastica, occupano le Pillole svizzere dello speziale R. Brandt a Sciaffusa il primo rango.

A tutti gli ammalati, la cui malattia ha per causa un disturbo delle funzioni digestive, come emorroidi, ipocondria, dolori di stomaco e d'intestini, puossi raccomandare caldamente queste pillole realmente efficaci. Il prezzo n'è sì limitato che il più povero può farne uso; trovansi in scatole metalliche contenendo 40 pillole, al prezzo di 1 lira 25 c. le scatole, ed in scatole più piccole di 15 pillole a centesimi 50, in tutte le buone farmacie d'Italia.

Deposito generale per tutta Italia presso la farmacia JANSSEN in Firenze, Via dei Fossi N. 20.

Deposito in Udine presso le farmacie di GIACOMO COMMESSATI ed ANGELO FABRIS.

ULTIMO CORRIERE

Il Consiglio d'agricoltura raccomandò al Governo, con apposita deliberazione, la diminuzione del prezzo del sale.

— Il Consiglio del Commercio deciso la proroga di un giorno al termine di favore pel pagamento delle cambiali.

TELEGRAMMI

Parigi, 21. Una lettera di Clemenceau rimprovera a Vilpicard di aver comunicato i documenti di Bokhos al *Paris* dopo aver data parola di non farlo. Il *Voltaire* pubblica una lettera di Bokhos, il quale racconta come vendette i documenti a Veilpicard credendo di cederli al Governo e non a un privato. La *Justice* dice che il ritorno di Roustan a Tunisi sarebbe una sfida all'opinione pubblica. Il *Clairon* annunzia che Billing pubblicherà le istruzioni ricevute da Barthelemy partendo per Tunisi.

Londra, 21. Iersera scoppiò un grande uragano all'ovest e al sud dell'Inghilterra. Il vento a Londra aveva una forza terribile.

Il *Times* dice che la sanzione formale dei portatori delle obbligazioni turche sarà necessaria per rendere valido l'irade sul debito turco.

Si fanno preparativi a Londra per emettere un nuovo prestito turco che assicurerà i privilegi accordati ai banchieri di Galata.

Budapest, 21. Il ministro delle finanze dichiarò che la Commissione finanziaria della Camera ha intenzione di coprire il disavanzo con nuove entrate provenienti dai progetti già presentati e che sperasi daranno un provento di 3 milioni e mezzo e il rimanente con emissione di rendita e certa per 23 milioni.

Algeri, 21. Assicurasi che le vittime dell'inondazione d'Oran siano 800.

Pietroburgo, 21. Giunse iersera Nigra.

ULTIMI

Parigi, 21. Roustan ritornerà probabilmente fra breve al suo posto a Tunisi.

Budapest, 21. La coppia dei principi ereditari continuò questa mattina il ricevimento dei dignitari e della aristocrazia.

Budapest, 21. Nel Comitato finanziario della Tavola dei deputati, il Ministro delle finanze dichiarò essere intenzionato di coprire il *deficit* di fiorini 26,201.667 mediante 3 milioni e mezzo derivanti dai nuovi redditi giusta i progetti di Legge già presentati e i restanti 23 milioni mediante emissione di rendita in carta.

Vienna, 21. (Camera dei Signori). Sono rimessi ai Comitati: il progetto di Legge per l'acquisto del fondo per la costruzione dell'Università di Praga, la convenzione commerciale colla Francia, l'esazione delle competenze del prestito di Trieste per l'erezione dei magazzini generali. Non è fissato il giorno in cui si terrà la nuova seduta.

Vienna, 21. Alla stazione della ferrovia del Nord esplose il gaz, uccidendo un vecchio impiegato e ferendone due gravemente.

Le somme finora raccolte pei colpiti dal disastro del Ring Theater e depositate nelle casse municipali ammontano a fiorini 830,942.

L'Inghilterra decise di richiamare il suo delegato nella Commissione danubiana: lo sostituirà il console di Galatz.

New York, 21. L'Ufficio doganale di Boston è informato che 1771 casse piene di fucili furono imbarcate il 16 dicembre sul vapore *Zowa* con destinazione a Liverpool. Le casse, fu dichiarato contenere chincaglieria. Il Senato confermò la nomina di Howe a segretario della poste.

Madrid, 21. Il re, e la regina e la famiglia reale, i rappresentanti dell'Austria e dell'Italia assistettero iersera alla rappresentazione in teatro *Novenades* a favore delle vittime del *Ring-theater*.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Parigi, 22. Un dispaccio da Vienna dice che nessun cambiamento è seguito nell'affare della Rumenia. Il Gabinetto di Vienna non vuole confondasi l'incidente del *discorso* colla questione del Danubio. Questa riguarda tutta l'Europa; l'altra soltanto l'Austria e la Rumenia. Il discorso di Bratiano fu giudicato assolutamente insufficiente. Vuolsi che il Governo rumeno esprima francamente e lealmente il suo rammarico.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Petrolio. Trieste, 21. Mercato debole, sulla base di fiorini 9.50

Zucchero. Trieste, 21. Mercato debole. Centrifugati da fiorini 32 a fiorini 32.50.

DISPACCI DI BORSA

Firenze, 21 dicembre.

Nap. d'oro	20.45.|—	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.44	Banca To. (n°).	—.—
Francese	102.25	Cred. it. Mob.	927.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	92.52
Banca Naz.	—.—		

Parigi, 21 dicembre

Rendita 3 0/0	84 05	Obbligazioni	—.—
id. 5 0/0	114 30	Londra	25.24.1/2
Rend. ital.	90 50	Italia	2.|—
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	99 5/5
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	14.05
» Romane	365 —		

Berlino, 21 dicembre

Mobiliare	—.—	Lombarde	—.—
Austriache	—.—	Italiane	—.—

Vienna, 21 dicembre

Mobiliare	357.40	Napol. d'oro	9.42 1/2
Lombarde	148.—	CambioParigi	47.—
Ferr. Stato	327 25	id. Londra	118.50
Banca nazionale	845.—	Austraca	78.90

Venezia, 21 dicembre

Rendita pronta 92.45 per fine corr. 92.60
Londra 3 mesi 25.43 — Francese a vista 101.95

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.46	a 20 48
Bancanote austriache	» 217.25	» 217.50
Fior. austr. d'arg.	» —.—	» —.—

Londra, 30 dicembre.

Inglese	99. 7/16	Spagnuolo	30.3/8
Italiano	89.5/8	Turco	13.1/2

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 22 dicembre.

Londra 118.90 — Arg. —.— — Nap. 9.42.|—

Milano, 22 dicembre.

Rend. italiana 92.50 — Napoleoni d'oro 20.47

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint – Marc.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI	PARTENZE		ARRIVI
da Udine		a Venezia	da Venezia		a Udine
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.30 ant.	» 5.50 ant.	omnib.	» 10.10 ant.
» 9.28 ant.	omnib.	» 1.20 pom.	» 10.15 ant.	omnib.	» 2.35 pom.
» 4.56 pom.	omnib.	» 9.20 pom.	» 4.00 pom.	omnib.	» 8.28 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.00 pom.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	misto	ore 9.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.46 ant.	» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.50 pom.
» 4.30 pom.	omnib.	» 7.35 pom.	» 6.00 pom.	diretto	» 8.28 pom.
da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 3.17 pom.	omnib.	» 7.06 pom.	» 8.00 ant.	omnib.	» 12.40 mer.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.31 ant.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.42 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.	» 9.00 ant.	omnib.	» 12.35 ant.

IL PORCELLINO D'ORO

(Porte Bonheur)

DI

F. DE BOISGOBEY

È l'ultimo lavoro del noto romanziere che verrà pubblicato nell'apendice del *Fanfulla* a principiare dal 29 dicembre 1881. — Il nome dell'autore è una promessa. I lettori, ne siamo certi, troveranno che la promessa è mantenuta. Il *Porcellino d'Oro* avrà un sucesso almeno eguale di *Sua Altezza l'Amore* che fu letto con tanto interesse.

Premi agli Abbonati

Gli abbonati di un anno al *Fanfulla* quotidiano e *Fanfulla della Domenica* riuniti (L. 40 comprese le spese) ricevono come premio

L'EGITTO Splendida opera in un volume di 400 pagine in gran foglio, con 63 grandi quadri fuori testo e 300 illustrazioni intercalate nel testo.

Questo magnifico volume è ormai completamente esaurito in libreria, e ne abbiamo potuto ottenere una ristampa per nostro conto esclusivo. — Mai fu offerto un premio con simile ad alcun giornale e gli abbonati del *Fanfulla* certamente apprezzeranno il sacrificio che abbiamo dovuto fare per offrire loro questa splendida strenna.

Coloro che non desiderano *L'egitto* possono sc-gliere dall'elenco 5 volumi illustrati.

NB. Il premio suddetto spetta unicamente agli abbonati diretti di un anno ai due FANFULLA riuniti.

Gli abbonati di sei mesi ai due *Fanfulla* (Lire 15) riceveranno in dono 2 volumi illustrati da scegliersi nell'elenco a piedi della presente.

Gli abbonati di tre mesi ai due *Fanfulla* (pagando lire 7 50) potranno scegliere un volume illustrato.

Gli abbonati di un anno al *Fanfulla* quotidiano (lire 24), hanno diritto a due volumi illustrati. Gli abbonati di un semestre al solo *Fanfulla*, possono, pagando una lira di più del prezzo del loro abbonamento, scegliere due volumi illustrati, e quelli di un trimestre pagando una lira in più possono scegliere un volome illustrato.

La spedizione del premio si fa colla posta in pacco raccomandato, e per le spese postali e d'imballaggio devesi aggiungere per *L'Egitto* lire 12; per ogni volume illustratto centesimi 50.

Agli abbonati nuovi pel 1882 verranno mandate gratis le appendici del PORCELLINO D'ORO pubblicata nel dicembre 1881.

Tutti gli abbonati del *Fanfulla* quotidiano e settimanale qualunque fosse la durata del loro abbonamento, hanno diritto a ricevere per sole lire 10, invece di lire 12 per un anno, e lire 5 invece di lire 6 per un semestre il *Giornale per i Bambini*, riccamente illustrato che si pubblica ogni giovedì in tutta l'Italia: e per sole lire 5, invece di lire 10 per un *anno*, il *Bollettino delle finanze, ferrovie, industria e commercio*, che si pubblica in Roma settimanalmente in 16 pagine gran formato. Il Bollettino è il più antico e più completo periodico finanziario e commerciale d'Italia.

Detti premi vengono dati UNICAMENTE agli abbonati diretti, cioè a tutti quelli che prendono l'abbonamento presso l'Amministrazione in Roma, n. 130, piazza Monte Citorio, oppure presso la succursale di Milano, n. 26, Galleria Vittorio Emanuele.

☞ ELENCO DEI VOLUMI ILLUSTRATI

Autore	Titolo		
MAYNE REID	— Guglielmo il Mozzo	volume	1
»	Deserto d'acqua	»	1
»	La sorella perduta	»	1
»	I Cacciatori di Giraffe	»	1
»	Le figlie dello Squatter	»	1
EDG. POE	— Racconti incredibili	»	1
J. VERNE	— Chancellor	»	1
»	Michele Strogoff	»	2
»	Martin Paz	»	1
»	Le Indie Nere	»	1
»	1500 milioni della Begum	»	1
»	Le tribolazioni d'un Chinese	»	1
»	La scoperta della terra	»	2
»	I grandi navigatori	»	2
»	Viaggio intorno alla Luna	»	1
»	Cinque settimane in pallone	»	1
»	Attraverso il mondo solare	»	2
»	Il Dottor Ox	»	1
BAKER	— I figli del Naufragio	»	1

ELENCO DEI VOLUMI ILLUSTRATI

L'Amministrazione avverte che i suddetti premi saranno dati unicamente agli abbonati pel 1882 e perciò li prega a voler colla massima sollecitudine e prima del 31 dicembre corrente rinnovare l'abbonamento onde non accumulare troppo lavoro per la fine dell'anno, evitando così anche dei ritardi nella spedizione.

Il prezzo dell'abbonamento deve mandarsi in lettera raccomandata o mediante vaglia postale diretto all'Amministrazione del **Fanfulla** in Roma.

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.